

Pena di morte nel 2020: Fatti e cifre

Cifre globali

Amnesty International ha registrato 483 esecuzioni in 18 paesi nel 2020, un calo del 26% rispetto alle 657 registrate nel 2019. Questa cifra rappresenta il numero più basso di esecuzioni che Amnesty International ha registrato nell'ultimo decennio.

La maggior parte delle esecuzioni note ha avuto luogo in Cina, Iran, Egitto, Iraq e Arabia Saudita - in questo ordine.

La Cina è rimasta il principale boia del mondo - ma la vera portata del ricorso alla pena di morte in Cina è sconosciuta poiché questi dati sono classificati come segreto di stato; la cifra globale di almeno 483 esclude le migliaia di esecuzioni che si ritiene siano avvenute in Cina.

Escludendo la Cina, l'88% di tutte le esecuzioni registrate ha avuto luogo in soli quattro paesi - Iran, Egitto, Iraq e Arabia Saudita.

Secondo i dati raccolti da Amnesty International, 16 donne erano tra le 483 persone note per essere state messe a morte nel 2020 (3%), nei seguenti paesi: Egitto (4), Iran (9), Oman (1), Arabia Saudita (2).

India, Oman, Qatar e Taiwan hanno ripreso le esecuzioni. Amnesty International non ha registrato esecuzioni in Bielorussia, Giappone, Pakistan, Singapore e Sudan, dove si erano registrate esecuzioni nel 2019 e nel 2018, così come in Bahrein, che ha messo a morte nel 2019 ma non nel 2018.

L'Egitto ha più che triplicato le esecuzioni segnalate (da almeno 32 ad almeno 107).

Le esecuzioni registrate in Iraq si sono più che dimezzate (da 100 nel 2019 a 45 nel 2020). L'Arabia Saudita ha diminuito il suo conteggio dell'85%, da 184 a 27.

Il Ciad ha abolito la pena di morte per tutti i crimini a maggio. Il Kazakistan ha firmato il secondo protocollo opzionale al Patto internazionale sui diritti civili e politici che mira all'abolizione della pena di morte, e a dicembre ha avviato il processo per la ratifica. Negli Stati Uniti, il Colorado è diventato il 22° stato abolizionista. Le Barbados hanno concluso le riforme per abrogare la pena di morte obbligatoria.

Alla fine del 2020, 108 paesi (la maggioranza degli stati del mondo) avevano abolito la pena di morte per legge per tutti i crimini e 144 paesi avevano abolito la pena capitale nella legge o nella pratica.

Amnesty International ha registrato commutazioni o condoni di condanne a morte in 33 paesi: Afghanistan, Bangladesh, Barbados, Camerun, Repubblica Democratica del Congo, Ghana, Guyana, India, Indonesia, Giappone, Kenya, Kuwait, Lesotho, Malesia, Marocco/Sahara occidentale, Myanmar, Niger, Nigeria, Oman, Pakistan, Sierra Leone, Singapore, Corea del Sud, Sri Lanka, Sudan, Siria, Tanzania, Thailandia, Trinidad e Tobago, USA, Yemen, Zambia e Zimbabwe.

Sono state registrate almeno 18 assoluzioni di prigionieri condannati a morte: Camerun (3), Cina (1), Singapore (1), Taiwan (1), USA (6) e Zambia (6).

Amnesty International ha registrato che sono state imposte 1.477 condanne capitali in 54 paesi, in calo del 36% rispetto alle almeno 2.307 del 2019.

Alla fine del 2020, almeno 28.567 persone erano note per essere oggetto di una condanna a morte. I seguenti metodi di esecuzione sono stati utilizzati in tutto il mondo nel 2020: decapitazione, elettrocuzione, impiccagione, iniezione letale e fucilazione.

Tre persone sono state messe a morte per crimini avvenuti quando avevano meno di 18 anni in Iran. I rapporti hanno indicato che altre persone in questa categoria sono rimaste nel braccio della morte nelle Maldive e in Iran.

Almeno 30 esecuzioni per reati legati alla droga erano note in tre paesi (Cina, Iran e Arabia Saudita), con una diminuzione del 75% rispetto al 2019 (118).

Le condanne a morte erano note per essere state imposte dopo procedimenti che non rispettavano gli standard internazionali in materia di equo processo in diversi paesi, tra cui Bahrain, Bangladesh, Egitto, Iran, Iraq, Malesia, Pakistan, Arabia Saudita, Singapore, Vietnam e Yemen.

Analisi regionale

Americhe

Per il 12° anno consecutivo, gli Stati Uniti sono rimasti l'unico paese nella regione ad effettuare esecuzioni.

Il numero di esecuzioni (17) nel 2020, è diminuito rispetto al 2019 (22). Il numero di condanne a morte registrate negli Stati Uniti (18) è sceso di quasi la metà rispetto al 2019 (35).

Dopo 17 anni, l'amministrazione Trump ha ripreso le esecuzioni federali, mettendo a morte 10 uomini in cinque mesi e mezzo.

Solo due paesi, USA e Trinidad e Tobago, hanno imposto condanne a morte nella regione.

Asia-Pacifico

In Asia-Pacifico Bangladesh, Cina, India, Corea del Nord, Taiwan e Vietnam sono noti per aver effettuato esecuzioni nel 2020.

Il numero di nuove condanne a morte registrate nel 2020 (517) si è più che dimezzato rispetto al 2019, quando ne sono state registrate 1.227.

Il numero di paesi che impongono condanne a morte (16) è rimasto simile al 2019 (17).

Giappone, Pakistan e Singapore non hanno riportato alcuna esecuzione per la prima volta in diversi anni.

Europa e Asia centrale

Anche se la Bielorussia ha continuato a pronunciare condanne a morte, non ci sono state esecuzioni nel 2020.

Kazakistan, Federazione Russa e Tagikistan hanno continuato a osservare moratorie sulle esecuzioni.

Il Kazakistan ha firmato e si è mosso per ratificare il secondo protocollo opzionale al Patto internazionale sui diritti civili e politici, volto all'abolizione della pena di morte.

Medio Oriente e Nord Africa

Il numero di esecuzioni registrate è diminuito del 25%, da 579 nel 2019 a 437 nel 2020, mentre le condanne a morte registrate sono diminuite dell'11%, da 707 nel 2019 a 632 nel 2020.

Amnesty International ha registrato esecuzioni in otto paesi - Egitto, Iran, Iraq, Oman, Qatar, Arabia Saudita, Siria e Yemen - nella regione.

Oman e Qatar hanno ripreso le esecuzioni, effettuando le loro prime esecuzioni note da anni.

Africa subsahariana

Le esecuzioni registrate nella regione sono scese del 36%, da 25 nel 2019 a 16 nel 2020.

Esecuzioni sono state registrate in tre paesi - Botswana, Somalia e Sud Sudan; un paese in meno rispetto al 2019.

Le condanne alla pena capitale registrate sono diminuite del 6%, da 325 nel 2019 a 305 nel 2020.

Condanne a morte sono state registrate in 18 paesi nel 2020, come nel 2019.

Il Ciad è diventato il 21° paese dell'Africa subsahariana ad abolire la pena di morte per tutti i crimini.

Le commutazioni di condanne a morte registrate sono aumentate dell'87%, da 165 nel 2019 a 309 nel 2020.